

DOMENICA 11 OTTOBRE 2020

MONTICHIARI. Una decisa presa di posizione annunciata da Legambiente, comitato Sos Terra, l'associazione Fratello Chiese e Fondazione Zanetto Gaia Planet

Depuratori del Garda, sarà una battaglia

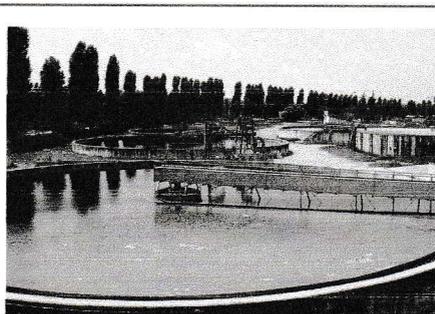
Le associazioni: «Difenderemo il fiume Chiese nelle aule di giustizia» In arrivo un conto corrente per le offerte: «Serviranno buoni avvocati»

VALERIO M ORABITO

Montichiari alza la voce contro i terminali del depuratore del Garda previsti lungo il Chiese. Ieri si è tenuta una conferenza stampa unitaria del circolo Legambiente Montichiari, comitato Sos Terra, l'associazione Fratello Chiese e Fondazione Zanetto Gaia Planet, che hanno aderito alla Federazione del tavolo delle associazioni per il fiume Chiese e il lago d'Idro. REALTÀ LOCALI che hanno preannunciato battaglia per ostacolare la costruzione di due terminali del depuratore del Garda a Montichiari e Gavardo: «Nonostante l'emergenza Covid - ha affermato Luciano Gerlegni, presidente del circolo locale di Legambiente - troveremo il modo di coinvolgere i cittadini alle prossime iniziative. Servirà in primis una raccolta fondi, considerando che l'opposizione a questo progetto dovrà essere fatta anche per vie legali e dunque servirà denaro per pagare gli avvocati». L'organizzazione di questa raccolta fondi e l'apertura di un conto corrente verrà gestita direttamente dalla Federazione del tavolo delle associazioni che amano il fiume Chiese e il suo lago d'Idro. Ma non è tutto. «Dalla settimana prossima sia a Montichiari che in tutti i paesi dell'asta del Chiese - ha dichiarato Gigi Rosa, presidente del comitato Sos Terra - verranno affissi manifesti per esprimere la nostra opposizione al progetto del depuratore del Garda». Poi Luciano Gerlegni, tra le criticità dell'opera, ha elencato «il costo che andrà ad incidere sulle bollette dei cittadini, lo spostamento dell'acqua dal bacino idrico del lago di Garda a quello del Chiese e la nuova area in cui dovrà essere costruita l'isola ecologica della Rampina a Montichiari in vista della realizzazione del terminale del depuratore proprio in quella zona». Su documentazione fornita da Ato Brescia, è stato messo in evidenza che «in estate Montichiari non riceverà nel fiume Chiese le acque depurate del futuro impianto che dovrebbero finire nel vaso Reale e vaso Canalone». Ma la conferenza di ieri è servita a mettere in evidenza l'attivismo delle associazioni locali per l'equilibrio ecologico del Chiese, come hanno affermato Luciano Gerlegni e Gigi Rosa, oltre al sindaco Marco Togni che ha espresso la propria contrarietà al depuratore del Garda.



Luciano Gerlegni di Legambiente, Antonella Fiore, Mario Cherubini e Gigi Rosa di Sos Terra



Depuratori del Garda: sul Chiese non vogliono i nuovi impianti